



PARROCCHIA DI S. MARIA A SETTIGNANO

www.parrocchiadisettignano.it

IN CAMMINO

Giugno 2023

CENTENARIO DELLA NASCITA DI DON LORENZO MILANI



Nel cimitero di Settignano in fondo al lato sinistro ci sono due grandi lastre tombali in granito scuro che riportano cognomi di famiglie quali Comparetti, Weiss e Milani, per chi non lo avesse ancora appreso si tratta dei familiari di don Lorenzo Milani del quale da alcune settimane sono iniziate celebrazioni ed eventi riguardanti il suo centenario dalla nascita, avvenuta a Firenze il 27 maggio

1923. La famiglia Milani era una delle famiglie più facoltose della Firenze di allora, la madre Alice era di origine ebraica e per tale motivo i figli Milani vennero battezzati per sfuggire alle conseguenze delle leggi razziali. Trasferitosi a Milano all'età di sette anni Lorenzo manifestò vari interessi culturali e artistici; dopo la maturità classica frequentò l'Accademia delle belle arti a Brera e a vent'anni, date le frequentazioni estive nella villa di campagna "La Gigliola" a Montespertoli, e la sua spiccata sete di conoscenza e ricerca spirituale, seguita dal sacerdote fiorentino don Raffaele Bensi, entrò in seminario.

Lorenzo non fu ostacolato dalla famiglia tanto era il rispetto verso di lui che aveva intrapreso con serietà quel cammino di conversione e la scelta del sacerdozio. Don Lorenzo celebrò la sua prima Messa a 24 anni nella chiesa di don Bensi a San Michelino Visdomini.

Don Lorenzo iniziò il suo ministero pastorale come cappellano presso la chiesa di san Donato a Calenzano presso l'allora parroco don Pugi. Furono sette anni molto intensi che fecero emergere le doti intellettuali e combattive di don Lorenzo alla ricerca di soluzioni per abbattere il divario sociale e l'analfabetizzazione. Erano anni incandescenti dal punto di vista politico e sociale nei quali la chiesa faceva fatica a trovare la sua collocazione specialmente con personaggi dal carattere forte come don Lorenzo o come Balducci o Turollo. Le conseguenze per arginare tensioni e problemi causati dal giovane sacerdote, maldestramente accusato di ribellione, furono quelle di trasferirlo lontano dalla città, nel mugello (si vociferava addirittura nell'alto mugello) e quindi a Barbiana, parrocchia sperduta e

sconosciuta, destinata alla chiusura, considerata ai limiti della sopravvivenza.

Quel popolo così povero non lontano dalla vita medioevale avrebbe scoraggiato chiunque, ma don Milani era un osso duro, malgrado tutto, si rimboccò le maniche e iniziò a mendicare i figli di quei poveri contadini creando una scuola “di vita” che in soli tredici anni avrebbe rivoluzionato le categorie dell’insegnamento e la prassi di una scuola che continuava ad aumentare disparità fra colti e ignoranti, il tutto non passando inosservato, ma gridato verso tutti coloro i quali era doveroso gridare: verso la scuola, la politica e verso quella chiesa che ancora era incapace di staccarsi dai propri modelli comodi, incapace di incarnare il sacro, e quindi incapace di rendere i giovani “sovrani” sia della parola e sia nella vita per non dire nella fede.



Sono molte le notizie sulla vita della scuola di Barbiana, grazie alle tante testimonianze dirette prodotte dai suoi allievi, così come rimangono importanti e interessanti gli scritti di don Lorenzo, dalle sue lettere ai libri; scritti dibattuti, analizzati, da Esperienze pastorali alla lettera ai cappellani militari e lettera ad una professoressa e ai tanti articoli inviati a giornali politici e quotidiani nazionali.

Si afferma che il riconoscimento dell’opera di don Milani non sia stata compresa durante la sua vita e neppure nei tempi successivi la sua morte finché i suoi tempi e i tempi della chiesa hanno iniziato ad avvicinarsi. Con il Cardinale Silvano Piovaneli, compagno di ordinazione di don Lorenzo più volte è stata sottolineata la testimonianza del priore di Barbiana; in modo ufficiale fu affermato nella ricorrenza del 25° anniversario della morte il 26 giugno 1992 e confermato in occasione del 40° (il 26 giugno 2007) dal Cardinale Ennio Antonelli: *“La Chiesa fiorentina convocata oggi qui a Barbiana con il Vescovo e il presbiterio, riconosce pubblicamente l'autenticità e la grandezza di questo suo prete. Rende grazie a Dio per questo «diamante trasparente e duro», che si è ferito e ha ferito, ma per amore di Cristo, dei poveri e della Chiesa stessa.”*



Poi è stata la volta di Papa Francesco (20 giugno 2017): *“Prima di concludere, non posso tacere che il gesto che ho oggi compiuto vuole essere una risposta a quella richiesta più volte fatta da Don Lorenzo al suo Vescovo, e cioè che fosse riconosciuto e compreso nella sua fedeltà al Vangelo e nella rettitudine della sua azione pastorale. In una lettera al Vescovo scrisse: «Se lei non mi onora oggi con un qualsiasi atto solenne, tutto il mio apostolato apparirà come un fatto privato...». Dal Card. Silvano Piovaneli, di cara memoria, in poi gli Arcivescovi di Firenze hanno in diverse occasioni dato questo riconoscimento a don Lorenzo. Oggi lo fa il Vescovo*

di Roma. Ciò non cancella le amarezze che hanno accompagnato la vita di Don Milani – non si tratta di cancellare la storia o di negarla, bensì di comprenderne circostanze e umanità in gioco –, ma dice che la Chiesa riconosce in quella vita un modo esemplare di servire il Vangelo, i poveri e la Chiesa stessa.”

Una settimana dopo, fu la volta del Card. Giuseppe Betori che citando Papa Francesco sull'amore verso la chiesa madre dice: “Questa che il Papa riconosce come la vera anima di don Milani sia anche la nostra

anima, e la nostra Chiesa riuscirà ad accogliere con doverosa comprensione i suoi figli che cercano la verità di Cristo nella storia.”

Infine il 27 maggio 2023, in occasione del centenario della nascita di don Lorenzo è giunto a Barbiana il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ad onorare la grande figura del sacerdote e del cittadino. Alcuni passaggi: “Testimone coerente e scomodo per la comunità civile e per quella religiosa del suo tempo. Battistrada di una

cultura che ha combattuto il privilegio e l'emarginazione, che ha inteso la conoscenza non soltanto come diritto di tutti ma anche come strumento per il pieno sviluppo della personalità umana. [...] Se il Vangelo era il fuoco che lo spingeva ad amare, la Costituzione era – mi permettano i Cardinali presenti - il suo vangelo laico. “Ho imparato che il problema degli altri è eguale al mio. Sortirne insieme è la politica. Sortirne da soli è l'avarizia”. Difficile trovare parole più efficaci.[...] Quel primato della coscienza responsabile, che spinse don Milani a rivolgere una lettera ai cappellani militari, alla quale venne dato il titolo “l'obbedienza non è più una virtù” e che contribuì ad aprire la strada a una lettura del testo costituzionale in materia di difesa della Patria per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza. [...] Il suo “I care” è divenuto un motto universale. Il motto di chi rifiuta l'egoismo e l'indifferenza. A quella espressione se ne aggiungeva un'altra, meno conosciuta. Diceva: “Finché c'è fatica, c'è speranza”. La società, senza la fatica dell'impegno, non migliora. Impegno accompagnato dalla fiducia che illumina il cammino di chi vuole davvero costruire. E don Lorenzo ha percorso un vero cammino di costruzione. E gli siamo riconoscenti.”

Grati davvero a don Lorenzo, la celebrazione del centenario della nascita è appena iniziata; per chi volesse informazioni dettagliate è invitato a consultare il sito della Fondazione don Lorenzo Milani.



DIARIO GIUGNO 2023

1	GIO	(M) ore 8.30 S.Messa
2	VEN	(P) Festa della Repubblica - ore 9.00 S.Messa
3	SAB	(P) ore 18.00 S.Messa Prefestiva
4	DOM	SANTISSIMA TRINITÀ S.Messe ore 9 – 11 S.Messe Cesta alimentare Raccolta per i poveri
5	LUN	(M) ore 8.30 S.Messa
6	MAR	(M) ore 8.30 S.Messa
7	MER	(M) ore 8.30 S.Messa
8	GIO	(M) ore 8.30 S.Messa
9	VEN	(M) ore 18.00 S.Messa
10	SAB	(P) ore 18.00 S.Messa Prefestiva
11	DOM	CORPUS DOMINI S.Messe ore 9 – 11 S.Messe Elezioni Magistrato Misericordia Settignano ore 10-13 e 16-19
12	LUN	(M) ore 8.30 S.Messa GREST Elezioni Magistrato Misericordia Settignano ore 21-23
13	MAR	(M) ore 8.30 S.Messa GREST
14	MER	(M) ore 8.30 S.Messa GREST
15	GIO	(M) ore 8.30 S.Messa GREST
16	VEN	(P) ore 18.00 S.Messa conclusiva GREST
17	SAB	(P) ore 18.00 S.Messa Prefestiva (GREST EXTRA fino alle 13.00)
18	DOM	XI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO S.Messe ore 9 – 11 S.Messe
19	LUN	(M) ore 8.30 S.Messa
20	MAR	(M) ore 8.30 S.Messa Incontro pre-partenza Camposcuola Dolomiti ore 19.00
21	MER	(M) ore 8.30 S.Messa
22	GIO	(M) ore 8.30 S.Messa
23	VEN	(M) ore 18.00 S.Messa
24	SAB	SAN GIOVANNI BATTISTA Patrono della città - (P) ore 18.00 S.Messa Prefestiva
25	DOM	XII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO S.Messe ore 9 – 11 S.Messe
26	LUN	26 giugno - 1 luglio: Camposcuola in Dolomiti gruppi medie inferiori e superiori (M) ore 8.30 S.Messa
27	MAR	(M) ore 8.30 S.Messa
28	MER	(M) ore 8.30 S.Messa
29	GIO	(M) ore 8.30 S.Messa
30	VEN	(M) ore 18.00 S.Messa

(M)=Chiesa della Misericordia - (P)=Chiesa Parrocchiale